In dialogo con il territorio

di Giulia Rodari

Luglio porta con sé gli ultimi strascichi delle vicende giudiziarie prima dello stop del mese successivo e mette in evidenza qualche altro reato segnale di una illegalità che imputridisce nelle viscere di qualunque società.

Dopo oltre sessanta giorni di detenzione, i fratelli Elena e Corrado Giacomini iniziano a collaborare, guadagnandosi la libertà. Erano stati implicati, nel maggio 2012, con l'ipotesi di coinvolgimento in un altissimo livello di criminalità economico-finanziaria. Come riassume un articolo del 14 luglio, «La parte più cospicua riguarda i reati fiscali, il trasferimento e il riciclaggio di ingenti somme di denaro all'estero, con un collaudato sistema di frode e ripulitura del denaro».
Oltre loro, sono 24 i soggetti indagati, tra cui l'ormai ex sottosegretario alla Giustizia Andrea Zoppini e il senatore della Lega nord Enrico Montani.
Parallelamente, anche il senatore Enrico Montani, «accusato di aver svolto attività parlamentare […] in cambio di favori, anche economici», viene interrogato. Molte delle domande hanno tenuto al centro i bilanci del Verbania calcio.
Nonostante le indagini proseguano, anche le attività del comune di Crodo volgono verso la normalità. Pare superata la destabilizzazione della politica dovuta alle vicende del caso Devero, scaturito a maggio da un esposto dell'imprenditore Ivan Errichiello, in cui denuncia politici e amministratori locali di avergli chiesto somme di denaro per affari mai andati a buon fine.
Tra le persone coinvolte dal principio figurano il sindaco di Crodo Rodolfo Corda, il presidente della provincia Massimo Nobili, il senatore Valter Zanetta, il sindaco di Baceno Rodolfo Signorini; oltre a titolari di aziende e società finanziarie.

Della documentazione anonima fatta pervenire alla procura, alle forze dell'ordine e ai mezzi di informazione verbanesi dichiara che «ConserVco avrebbe fornito dati falsi sulle analisi dei fumi emessi dal forno…»: a due settimane dalla chiusura dell'inceneritore di Mergozzo, arriva la svolta.
Il plico conterrebbe schede, filmati e fotografie a testimonianza di come, tra il 2003 e il 2012, sarebbero state diffuse analisi errate, nascondendo «le percentuali di sostanze inquinanti al di sopra delle soglie stabilite dalla legge».

E, di nuovo, si parla di gioco d'azzardo; ma non contromisure, non dati e statistiche. Si parla di un'«indagine per truffa aggravata in concorso legata alle slot machine presenti nei bar». I numeri: 36 macchinette sequestrate e sei persone indagate, tra cui non comparirebbero i gestori dei bar.
Le aziende coinvolte nell'inchiesta riguardo vincite pilotate sono la Euromatic, la Euro slot e la Go play.

Al panorama si aggiunge la droga, sequestrata a bordo dei treni interazionali, alla stazione di Domodossola, sulle strade che confinano con la Svizzera: pochi grammi di cocaina, hashish, marijuana, metadone che comportano la segnalazione di 12 persone per detenzione a uso personale di stupefacenti.
Non mancano i sequestri di sostanze dopanti né di valuta non dichiarata. 1500 capsule – per un valore di 45mila euro – tanto illegalmente importante dalla Svizzera quanto illegalmente detenute da un verbanese; 31mila euro, non dichiarati e accompagnati da documentazione bancaria non chiara, scoperti sull'auto di un uomo che stava transitando a Iselle.

Distinguerci, per non confonderci.

VERBANIA, LA CITTÀ SOLIDALE

di Giada Babino e Irene Pipicelli

"Verbania città solidale" è una rete di associazioni di volontariato verbanesi unite dal comune interesse nei valori costituzionali, nel rispetto dei diritti umani, nella conservazione dell'ambiente, dell'economia solidale, della pace e della convivenza democratica. Questa rete di associazioni, creata l'anno scorso, si occupa di organizzare una festa che ha come scopo la promozione di questi valori attraverso la conoscenza delle persone che vi partecipano, il loro lavoro e attraverso momenti culturali, come concerti, teatro, aperitivi. La festa si è tenuta quest'anno dal 5 all'8 luglio a Madonna di Campagna. Durante queste quattro serate, altrettante associazioni hanno tenuto momenti di dibattito.

Tra queste, Libera Vco che è stata protagonista della giornata di sabato 7 luglio. All'evento sono stati invitati a partecipare alcuni rappresentanti di Libera Marsala arrivati direttamente dalla Sicilia la sera prima. L'intervento è stato introdotto dal referente del Presidio Giorgio Ambrosoli, Giacomo Movalli che, pur considerando le differenze di percorsi tra due realtà così diverse come Verbania e Marsala, ha sottolineato l'unità di intenti, la forza che unisce dal Piemonte alla Sicilia, tanto da far prendere l'aereo a questi ragazzi solo per raccontarci la loro storia. L'incontro ha avuto come tema la legalità e la vita a Mazara del Vallo (Trapani), dove la presenza mafiosa è molto più visibile e aggressiva e, permeando ogni ambito, costringe chi vuole combatterla a essere sempre vigile e conoscere la propria terra per poter lavorare in modo efficace. A confronto due luoghi lontani con problemi di tipi diversi, ma unite contro la comune causa di questi: la Mafia.

Che la mafia non sia attiva solo in una parte dell'Italia è una realtà con la quale bisogna ormai fare i conti. Un modo per farlo, è sensibilizzare i ragazzi portandoli a vedere coi propri occhi i segni che questo parassita si lascia alle spalle e continua a creare. E sono proprio i ragazzi che, in parte, sono affascinati da questo mondo, grazie anche alla visione distorta di alcuni fatti o a un po' di superficialità. In alcuni luoghi, infatti, la mafia non è vista come un problema, bensì come una salvezza, che garantisce lavoro a chi non lo trova e protezione a chi la supporta. «A volte, quando un boss viene arrestato, la gente non piange per la felicità, ma per la disperazione» afferma Salvatore Inguì, il referente siciliano. Aprire gli occhi alle persone non è facile, ma è un'impresa davanti alla quale non ci si arrende, perché mollare sarebbe la prima sconfitta.

Alla fine dell'intervento, dopo alcune domande, è stato offerto un aperitivo preparato dai ragazzi del Presidio Giorgio Ambrosoli coi prodotti di Libera Terra. Come infatti detto durante l'intervento dei marsalesi, è proprio questa la chiave del percorso di Libera: costruire la Vita dove la Mafia aveva portato Morte.

BASTA UOMINI SOLI: LE IDEE RESTANO

di Valentina Aiello



La sera del 19 luglio, a 20 anni esatti dall'omicidio di Paolo Borsellino e a oltre 20 o quasi 30 anni dagli altri terribili attentati perpetrati per mano mafiosa, i ragazzi del Presidio Giorgio Ambrosoli di Verbania hanno organizzato a Madonna di Campagna un momento di dibattito e riflessione con la cittadinanza.
All'evento ha presenziato anche la dott.ssa Mellano, sindaco di Omegna, il cui intervento riguardo la legalità e i giovani ha introdotto la serata, articolata in due momenti.

Nella prima parte è stato proiettato il film "Uomini soli" del giornalista Attilio Bolzoni e del regista Paolo Santolini: una densa raccolta di interviste, testimonianze, registrazioni, immagini e filmati degli uomini soli della Palermo degli anni '80 e '90 e dei loro parenti e amici. Il film ha trasmesso un forte messaggio di umanità: c'è un contrasto stridente, infatti, tra il modello di tipo mafioso, basato su principi violenti come eliminare e schiacciare, sistematicamente, quasi in modo meccanico, e la compostezza, seppur nella disperazione, di amici e parenti che ricordano questi personaggi, non solo come simboli o elementi, ma appunto come uomini. Uomini con ambizioni, ideali, paure, circondati dall'affetto e dalla stima di coloro che sono poi diventati spettatori dei loro brutali omicidi, eseguiti proprio

nella loro città in un momento in cui le istituzioni li avevano lasciati soli. Un sentimento di orrore ha colpito i testimoni di quegli avvenimenti: le morti di questi uomini hanno risvegliato in ognuno le reazioni più diverse, dalla simbolica indignazione "senza aprire bocca" alla spinta ad aprirsi e parlare scrivendo libri e articoli. Un esempio ne è questo film, frutto di una collaborazione tra associazioni come Libera, istituzioni e giornali come "La Repubblica".

Nella seconda parte della serata è stata offerta una degustazione dei prodotti di Libera Terra. Provenienti da agricolture biologiche e dalle terre liberate dalle Mafie, sono la dimostrazione materiale che è possibile costruire e ottenere risultati simbolici e concreti nel campo della lotta alla mafia, così potente e prepotente. Risultati ottenuti seguendo proprio gli ideali che la mafia ripudia: legalità, lavoro e vita.

QUESTI "NOSTRI" VENT'ANNI

di Giacomo Molinari



Vent'anni, nel grande percorso della Storia con la "S" maiuscola, sono un periodo di tempo irrisorio. Meno della tenuta di qualsiasi impero, meno della durata della vita politica di alcuni personaggi, meno della longevità di ogni sistema di governo. Eppure, ogni tanto si verificano quelle strane convergenze di interessi che fanno si che una stagione così breve lasci, nel bene e nel male, segni indelebili nella vita di un Paese; spinte radicali capaci di modificare assetti considerati immutabili, costringendoci a ripensare il nostro vivere comune in relazione a eventi che nessuno poteva (o voleva) prevedere.

Per questo motivo, "Vent'anni" è stato il titolo (e il tema) scelto da Libera per il suo terzo Raduno nazionale dei Giovani del movimento; una volontà consapevole di incentrare le attività del campo sull'analisi del periodo delle stragi e di Tangentopoli, i turbolenti anni che hanno visto la nascita della cosiddetta Seconda Repubblica e del sistema politico nel quale molti dei ragazzi del network sono nati e cresciuti. Perché vent'anni è anche l'età media dei giovani militanti del movimento, che si sono dati appuntamento per cinque giorni al Villaggio della Legalità "Serafino Famà" di Borgo Sabotino, in provincia di Latina, per conoscersi, studiare e riflettere insieme sul periodo che ha portato alla nascita dell'associazione – come ricordato da don Luigi Ciotti nella sua relazione – e sul risvolto che quegli eventi mai chiariti hanno tuttora nella vita politica italiana. Numerosi gli spunti e le occasioni di confronto vissute, dall'incontro con magistrati come Giancarlo Caselli e Alfonso Sabella o giornalisti come Attilio Bolzoni e Nando dalla Chiesa sono scaturiti lavori di gruppo nei quali i ragazzi si sono confrontati fra loro. Partendo dalle riflessioni sugli interventi ascoltati sono giunti all'analisi delle loro esperienze nei rispettivi territori e vivendo nella quotidianità della settimana il grande spirito di unità che anima la rete per ritrovarsi parte attiva di un grande progetto comune.

Un raduno, quindi, che si è distinto dagli altri due che l'hanno preceduto per il livello di formazione e studio, molto approfondito, e la conseguente attualità delle riflessioni portate avanti dai radunanti, dai quali è emersa forte la volontà di dare continuità politica a un momento annuale che di volta in volta si struttura come appuntamento sempre più irrinunciabile per Libera. Il vero punto di svolta fra un anno di lavoro e il successivo, incentrato sui giovani, è la scommessa del presente e del futuro del movimento e della battaglia da esso portata avanti.
Questa, ricade sempre più sulle spalle delle giovani generazioni che, con risposte come questa, dimostrano di poterla portare avanti con il coraggio e l'umiltà necessarie a realizzare il cambiamento radicale che tanto cerchiamo in questo Paese.

- **La Cultura guida la Lotta alla Mafia**. Pillole quodiniane di educazione tetrale di *Irene Pipicelli*
- **Gli anni '80: verminato italiano e smottamenti internazionali**. 26 luglio mattina, incontro con Tonio Dell'Olio e Gabriella Stramoccioni di *Valentina Aiello*
- **Dalla Chiesa: "Così nasce Società Civile**. 26 luglio pomeriggio, incontro con Nando dalla Chiesa di *Giada Babino*
- **Vigilare per non ripetere**. 27 luglio mattina, incontro con Lorenzo Frigerio e Nando dalla Chiesa di *Elena Brizio* e *Silvia De Medici*
- **I bene-fici delle confische**. 27 luglio pomeriggio, incontro con Davide Pati e la

Guardia Forestale
di *Sophia Minocci* e *Silvia Caruso*

- **Il nuovo che puzza di vecchio: le stragi del '92 e '93**. 28 luglio mattina, incontro con Alfonso Sabella e Gian Carlo Caselli
di *Rachele Dalla Savina*
- **Don Ciotti: "…per liberare chi non è libero"**. 28 luglio pomeriggio, incontro con don Luigi Ciotti
di *Chiara Bonolis*
- **Il prezzo della verità**. 29 luglio mattina, incontro con Attilio Bolzoni
di *Francesco Toto*
- **Riflessione: Le mafie sono un'organizzazione capitalistica e globalizzata**
di *Gigi Bacchetta*